CAMERA DEI DEPUTATI N. 4190

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BAMPO, COMINO, BALOCCHI, CÉ, CHINCARINI, DALLA ROSA, FONTAN, PAROLO, RODEGHIERO, SANTANDREA, STEFANI, VASCON

Istituzione della brigata alpina Cadore-Vajont con compiti di protezione civile

Presentata il 1º ottobre 1997

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Sempre di più sono gli eventi calamitosi naturali e accidentali che colpiscono il territorio nazionale. Spesso gli organi preposti ad affrontare le gravi emergenze risultano impreparati e disorganizzati, con conseguenti sovrapposizioni, disfunzioni e sprechi di risorse umane e finanziarie.

Quasi sempre, all'intervento disorganico dello Stato, attraverso i vari corpi specializzati (Vigili del fuoco, Esercito), si associa lo slancio dei volontari. Particolare merito va ai reparti di protezione civile dell'Associazione nazionale alpini (ANA), cui aderiscono numerosi cittadini dopo il servizio di leva. Malgrado i tentativi di coordinamento, le esperienze passate e presenti insegnano che la mancanza di unitarietà nello svolgimento delle straordinarie operazioni è fonte di notevoli inconvenienti. In uno Stato moderno il volontariato non può né deve però svolgere funzioni interamente supplenti.

Nell'ambito della protezione civile, gli alpini risultano le truppe di più frequente impiego e di maggiore preparazione proprio per la loro capacità di agire in condizioni di autosufficienza logistica per lunghi periodi in ambienti geomorfologici estremi e in condizioni climatiche proibitive.

La brigata alpina Cadore-Vajont, recentemente sciolta, non ha partecipato ad eventi bellici, ma ha assolto diversi compiti nell'ambito del soccorso alle popolazioni in occasione di gravi calamità, come è avvenuto nella tragedia del Vajont, o, in tempi più recenti nel terremoto del Friuli-Venezia Giulia e nelle varie alluvioni.

La montagna porta i suoi abitanti all'aiuto tra i singoli, alla solidarietà in senso lato ed insegna norme di comportamento

civile utili ad una società che, per sopravvivere, è stata nel tempo abituata a consorziarsi. Affrontare collettivamente i problemi dei singoli con la consapevolezza dell'importanza dei valori di sussidiarietà e reciprocità è, per la gente di montagna, diventato un modo di essere. A questa cultura non sono sfuggiti gli alpini.

La cornice nella quale si svolge l'addestramento di truppe alpine è sostanzialmente diversa da quella di altri corpi, anche per lo spirito e le motivazioni profonde che caratterizzano i giovani provenienti dalle zone di montagna, che svolgono il servizio di leva nelle penne nere.

Abituati a svolgere il loro compito di difesa, gli alpini sono stati impiegati in diverse situazioni limite, dando prova delle loro capacità di intervenire prontamente con accertata ecletticità.

Tale particolarità ha trovato riprova ed esaltazione al cospetto delle ricorrenti sciagure dovute al dissesto idro-geologico della penisola. Frane, valanghe, alluvioni sono spesso conseguenza dell'incuria dell'uomo verso l'ambiente montano e prealpino e richiedono interventi di personale professionalmente e attitudinalmente capace, che operi in prossimità delle zone a rischio.

Un sistema di protezione civile che preveda l'impiego di personale specializzato non può non prevedere l'utilizzo degli alpini.

Il radicamento territoriale delle truppe alpine costituisce un punto di forza per far fronte sia alle ricorrenti emergenze della montagna, sia alle emergenze della pianura e della città, ove la dimostrata capacità organizzativa degli alpini, nell'emergenza, ha sempre prodotto effetti benefici.

Grande spazio dovrà essere inoltre dedicato all'addestramento tradizionale di un corpo armato. In tempi recenti gli alpini sono stati oltremodo apprezzati nella soluzione di varie crisi ed in interventi internazionali di *peace keeping*.

La presente proposta di legge, attraverso l'istituzione della brigata alpina Cadore-Vajont, è diretta quindi a formare un reparto in armi, specializzato nella protezione civile, pronto a qualsiasi evenienza, sia in tempo di guerra sia in tempo di pace.

La brigata deve pertanto risultare autosufficiente sotto il profilo della difesa propria e delle popolazioni cui è destinato l'intervento di sgombero, di ripristino, recupero o salvataggio.

A tutt'oggi ancora non esiste, in caso di guerra, un corpo militare organizzato e mobilitabile immediatamente per i grandi interventi di protezione civile, che sia in grado di difendere militarmente una zona, facendo nel contempo fronte a tutte le necessità provocate dal conflitto o dall'emergenza naturale.

Lo spirito della presente proposta di legge è quindi quello di istituire una unità di protezione civile idonea al ripristino di collegamenti stradali, ferroviari, elettrici, telefonici, nonché al supporto delle popolazioni colpite, attraverso approvvigionamenti, assistenza medico-sanitaria e mezzi di evacuazione ed in grado di esprimere una copertura di fuoco.

La brigata alpina Cadore-Vajont, altro aspetto di non secondaria importanza, darà ai giovani di leva che entreranno a far parte della brigata una formazione psico-attitudinale che varrà loro come titolo preferenziale per essere inseriti, una volta terminato il periodo di leva, negli organici della protezione civile, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed in tutte quelle strutture equipollenti, esistenti sia a livello regionale, che locale.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART. 1.

1. È istituita una brigata alpina con compiti di protezione civile, denominata « brigata Cadore-Vajont ».

2. La brigata alpina Cadore-Vajont è inserita organicamente nel IV corpo d'armata, da cui dipende, affiancandosi alle brigate Taurinense, Julia e Tridentina ed usufruisce dell'assegnazione iniziale di tutte le strutture che furono della disciolta brigata Cadore.

ART. 2.

1. La brigata alpina Cadore-Vajont è dotata di un organico non inferiore a quello di una brigata rinforzata di fanteria ed è alimentata attraverso il reclutamento di leva, preferibilmente alpina o di provenienza da zone contigue all'arco alpino.

ART. 3.

1. Gli ufficiali comandanti di reparto di ogni livello della brigata alpina Cadore-Vajont, nonché i sottufficiali devono aver sostenuto e superato idonei corsi di protezione civile, istituiti dal IV corpo d'armata con il concorso didattico della Presidenza del Consiglio dei ministri – Dipartimento della protezione civile.

2. La brigata alpina Cadore-Vajont svolge periodi addestrativi intensificati e alternati tra la funzione di difesa, la funzione di protezione civile e la funzione mista.

3. Ai sensi di quanto stabilito dal comma 2 la brigata alpina Cadore-Vajont è classificata « operativa », pur essendo privilegiata, in caso di mobilitazione generale per crisi bellica, la funzione di protezione civile.

ART. 4.

1. La brigata alpina Cadore-Vajont poggia su un minimo di quattro reggimenti e un reparto di trasmissioni, inserito nel « comando brigata ».

2. Nei quattro reggimenti di cui al comma 1 sono ricompresi:

a) un reggimento tecnico-logistico dotato anche di un ospedale da campo totalmente autosufficiente;

b) un reggimento genio-pionieri, dotato di mezzi di movimento terra e attrezzatura per edilizia;

c) due reggimenti operativi elitrasportabili, di cui uno paracadutabile, con componenti mortaistiche controcarro e reparti classici alpini.

3. La brigata alpina Cadore-Vajont è dotata anche di mezzi leggeri di trasporto su acqua e su terra, sistemi di difesa, generi di casermaggio e approvvigionamenti vari, nonché di tutte le attrezzatura specifiche per i casi di necessità ed autosufficienza energetica, idrica, ambientale e quant'altro si renda indispensabile.

4. Alla brigata alpina Cadore-Vajont sono assegnati gli aeromobili necessari al trasporto di due reggimenti, che ordinatamente sono distaccati e gestiti dall'ente delegato dallo Stato maggiore dell'esercito.

ART. 5.

1. Ai giovani di leva che svolgono il servizio militare nella brigata alpina Cadore-Vajont, terminato il periodo di leva, è rilasciato, dalle competenti autorità militari, un attestato di abilitazione professionale che vale come titolo per essere inseriti con priorità negli organici della protezione civile, nel Corpo nazionale dei vigili del fuoco ed in tutte quelle strutture esistenti equipollenti sia a livello regionale che locale.

2. I giovani assegnati ai reparti genio-pionieri hanno inoltre titolo preferenziale

per le assunzioni presso l'Ente nazionale per le strade (ANAS) e presso le Ferrovie dello Stato Spa.

ART. 6.

1. Negli interventi di protezione civile in caso di guerra il comando brigata fa riferimento al IV corpo d'armata ed assume il comando di tutte le operazioni e di tutte le forze impegnate sia civili che militari.

2. Negli interventi di protezione civile, in caso di pace, i reparti impegnati sono coordinati con le altre forze partecipanti alle operazioni dall'ente indicato dal Presidente del Consiglio dei ministri.

3. Pur essendo gli interventi determinati per via gerarchica, e salvo ordini contrari dal generale comandante la brigata, in tempo di pace è data facoltà al responsabile di intervenire con decisioni autonome nelle emergenze ritenute opportune.

ART. 7.

1. Entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge è emanato, con decreto del Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 17, comma 3 della legge 23 agosto 1988, n. 400, il regolamento di attuazione della presente legge, che disciplina, in particolare i compiti specifici della brigata alpina Cadore-Vajont, i tempi ed i modi di intervento, i corsi di addestramento per ufficiali e sottufficiali, i mezzi, le infrastrutture ed il personale.

ART. 8.

1. Per le finalità di cui alla presente legge è istituito, a decorrere dall'esercizio finanziario 1998, presso il Ministero della difesa, un apposito fondo, da finanziare con stanziamenti da definire annualmente con la legge finanziaria.

PAGINA BIANCA

PAGINA BIANCA

DDL13-4190
Lire 500